

Occhi puntati sulla “trattativa alternativa”

Le candidature a primo cittadino commentate dal movimento “Per” e da due dirigenti regionali PdL

Antonio Garro

Giornata di sostanziale pausa, ieri, per i partiti e i movimenti politici, con gli occhi puntati sul varo o meno, nelle prossime ore, nel centrosinistra, dell'intesa «alternativa» fra Psi, Api, Azione Democratica (la costola Pd ispirata da Nicola Adamo) e Federazione della Sinistra - più altre forze al momento non venute allo scoperto - che, con le caratteristiche di «aggregazione riformista», rappresenterebbe il quarto schieramento in campo a puntare su Palazzo dei Bruzi dopo quelli capitanati da Sergio Nucci, Enzo Paolini e Mario Occhiuto.

L'ufficializzazione dei contatti in corso, annunciati nella conferenza stampa tenuta dal Partito Socialista mercoledì scorso, è giunta a vivacizzare ulteriormente il panorama pre-elettorale, già abbastanza scosso, in verità, dall'eco dell'erezione allo sgretolamento del tavolo del centrosinistra su chi, della coalizione, candidare a sindaco.

Nelle prossime ore vedremo come andrà a finire, intanto registriamo due interventi, distinti e separati, uno di soddisfazione di fronte alla candidatura a primo cittadino di Enzo Paolini, l'altro di plauso per quella di Mario Occhiuto. Pervengono, nell'ordine, dal movimento “Per” (sta per Partecipazione e Rinnovamento) e da Eugenio Madeo e Vincenzo Toscano, dirigenti regionali del PdL.

Il movimento Per - si legge in una nota a firma del presidente Domenico Passarelli, diffusa dall'Ansa - «da alcuni mesi lavora alla costruzione di liste civiche intrattenendo un dialogo serio e costruttivo con Paolini per condividere un percorso partecipato e rinnovato, al fine di catalizzare le migliori energie della società civile, lasciate da tempo emarginate. Filo conduttore dei rapporti intrattenuti è la richiesta di impegno e responsabilità. Non basta lamentarsi e stare alla finestra. È arrivato il tempo del dialogo. E il dialogo comincia con l'ascolto

dell'altro. È necessario incamminarci verso un percorso comune di riscatto. Che è un riscatto sociale, civile e culturale, ma anche di giustizia e legalità. Un riscatto per tutti i cittadini. Senza più utilizzare il bisogno del singolo come leva al potere». Il presidente di “Partecipazione e Rinnovamento” continua affermando che la sinergia con Paolini «non mancherà di dare risultati non solo in termini quantitativi (il Movimento, infatti, parteciperà con le proprie liste alla competizione elettorale), ma anche e soprattutto in termini qualitativi, per diffondere, con effetto moltiplicatore, la necessità della partecipazione attiva e consapevole, principio irrinunciabile per un rinnovamento reale della politica e della sua classe dirigente, il tutto con spirito di servizio e con dichiarata passione. Siamo certi», conclude Passarelli, «che Paolini continuerà a onorare la sfida che ci attende, contribuendo alla vera rinascita della città di Cosenza per il bene comune».

Eugenio Madeo e Vittorio Toscano, del PdL, nel loro intervento, sostengono che «le frantumazioni e le lacerazioni del centrosinistra, diviso in mille rivoli, confermano che il centrodestra è vicino a una vittoria storica con un candidato, Mario Occhiuto, scelto sulla base di logiche politiche e non di potere». Secondo i due dirigenti berlusconiani, a fronte del centrosinistra a pezzi «il centrodestra che Occhiuto rappresenta è invece coeso e unito, pronto a dare a Cosenza quelle opportunità di crescita che le sono state sempre negate. Gli attori di questa triste commedia recitata a Cosenza nell'ambito del Pd e delle forze di sinistra», sostengono Toscano e Madeo riferendosi a quanto stanno assistendo sul fronte avversario, «sono la fotografia dell'inaffidabilità nazionale di una coalizione pasticciata. Bersani», essi concludono, «guardi al modello Cosenza che è, paradossalmente, la ripetizione del modello Prodi».

